

Donne, lo specchio della società

*Una condizione che è indicatore attendibile di progresso civile
Un volume Forum fa il punto su discriminazione e pari opportunità*

di MARINA BROLLO

Il corpo delle donne appare sempre più in primo piano. Non soltanto negli episodi di corruzione economico-politica e di malaffare, come narrano le cronache. Non soltanto sugli schermi televisivi, come denuncia un vibrante documentario (vedilo in http://www.il-corporodelledonne.net/?page_id=89). Ma è rimbalzato al centro dell'attuale dibattito politico, giuridico e culturale. Il corpo, con la sua fisicità e quotidianità, parla in vario modo, con linguaggi diversi e interroga la nostra società.

Per restare nella cronaca regionale, di rilevanza nazionale, basta ricordare le vicende, diverse ma entrambe dolorose, di Eluana e di Sanaa. Nel primo caso, le forze politiche e il legislatore pretendono di intervenire nella zona più intima e segreta dell'esistenza, per individuare il confine, sottile ed incerto, tra vita umana e non vita. Nel secondo caso, l'offesa alla donna viene cavalcata per invocare politiche sulla sicurezza più severe, puntando i riflettori sulle violenze degli stranieri, lasciando in ombra i casi nostrani di sopraffazione, sommersi e avvolti nel silenzio delle mura domestiche. Sono solo due esempi che mostrano come il corpo femminile disveli questioni molto complesse, ad alto tasso di emotività, spesso accompagnate da toni da crociata. E soprattutto il corpo alimenta sfide proiettate sul futuro che, complice la tecnologia, solleveranno delicati intrecci tra etica, politica e diritto.

Perché questa riscoperta del corpo femminile? Forse la risposta va cercata nel cambiamento di ruolo e di condizione delle donne nella società moderna. A partire dal crescente ingresso nel mondo del lavoro, con le relative ricadute in termini di identità femminile, di indipendenza sociale ed economica, di controllo sulla propria fertilità, di partecipazione alla vita sociale e di diritti di cittadinanza, di cumulo di lavoro produttivo (per il mercato) e di lavoro ri-produttivo (per la famiglia), nonché di possibilità di scelta. Sono questi solo alcuni degli aspetti che riempiono le pagine di un denso volume da me curato assieme a Silvana Serafin, intitolato *Il corpo delle donne. Tra discriminazioni e pari opportunità*. Il libro, fresco di stampa per la Forum, inaugura una nuova collana della casa editrice friulana, dedicata a *Donne e società*, che si offre come strumento per la diffusione interdisciplinare e di genere delle problematiche poste dalla società globalizzata.

Il volume, frutto per lo più delle lezioni del corso di aggiornamento *Donne, politica e istituzioni*, tenuto all'Università di Udine, offre un'esauriva interpretazione del corpo delle donne analizzato con un approccio interdisciplinare secondo prospettive diverse, non solo della comunicazione, ma pure giuridica, economica, sociale, medica e poetica. Il tema del corpo femminile viene così declinato non tanto dal punto di vista dei suoi specifici aspetti fisico-biologici, bensì dal punto di vista della condizione della donna. Problema, questo, affrontato sia da donne sia da uomini, però con 'voce di donna' cioè come modo differente di parlare del mondo che cambia e delle conquiste dell'emancipazione femminile. Il tutto nella consapevolezza che queste ultime costituiscono un indicatore attendibile di progresso, dato che proprio la condizione delle donne è rivelatrice affidabile del grado di civiltà raggiunto da una società.

Così il corpo delle donne sta diventando lo specchio del diritto sia tra le persone sia con se stessi. Per cui le mani sul corpo delle donne sono intromissioni sulla vita delle persone che sollevano questioni non solo di salute, ma pure di libertà, di diritti, di dignità, di eguaglianza non soltanto formale ma anche sostanziale; valori questi tutelati dalla nostra Costituzione. Insomma se il corpo è un modo di abitare il mondo, lo sguardo su di esso diviene uno specchio della società.

Il volume sul corpo delle donne vuole offrire, con un linguaggio semplice e una trattazione destinata anche ai non addetti ai lavori, un contributo di sicuro interesse soprattutto per le nuove generazioni che appaiono poco interessate rispetto alle differenze di genere e alle pari opportunità. Alle ragazze e ai ragazzi è importante far comprendere che le conquiste ottenute sulla via della parità femminile sono vittorie per tutti, donne e uomini, sono progresso per l'umanità. Ma non sono acquisite per sempre, non sono una cosa scontata. Per cui vanno difese, mantenute ed eventualmente aggiornate per fronteggiare le nuove forme di discriminazione, a partire da quelle nei confronti della donna che lavora.

A conti fatti, l'ambizione di questo volume è di far sì che le giovani donne, consapevoli dei miglioramenti dovuti al loro livello di studi, al loro ingresso nel mercato del lavoro e alle conquiste dei diritti, cerchino di assumere il ruolo chiave di attrici di una trasformazione culturale verso una società più paritaria e per questo effettivamente democratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTO MARZO

